

Gara di pattuglia e tiro a Trieste/Opicina

Una rappresentativa dell'UNUCI di Roma, composta dal Ten a mon Riccardo Salvatore e dal Cle f alp par Alvisè Zucconi ha partecipato alla gara di pattuglia e tiro "Trofeo Ten. Pilota Rodolfo Sartori", organizzata dall'UNUCI Trieste. La competizione si è svolta il 22 Ottobre sul Carso triestino, nei dintorni del Poligono TSN di Opicina. È stata una gara tutto sommato breve, su un percorso non impegnativo di circa 10 km, peraltro accorciato all'ultimo momento a causa dell'inattesa concomitanza con un meeting di *soft-air* su parte del percorso di gara. Ciononostante è risultata un ottimo evento addestrativo, dal ritmo serrato, interessante e ricco di soddisfazioni.

È stata una competizione dal taglio "fisico", sul tipo di quelle delle Associazioni europee, incentrata sui "fondamentali" del soldato: correre, sparare, orientarsi, superare ostacoli, reagire in situazioni tattiche realistiche.

Così il breve percorso di gara è stato coperto quasi interamente di corsa. Vi erano inoltre 2 prove di superamento ostacoli (scalette e corda orizzontale), una prova di primo soccorso a commilitone ferito da arma da fuoco e una prova combinata di reazione ad imboscata e sminamento di un ponte in ambiente tattico (con inclusa ricerca di trappole esplosive).

Rientrati al Poligono di Opicina, si svolgevano infine le prove di lancio di bombe a mano inerti, la prova di tiro con pistola cal.9x21 ed una prova di riconoscimento armi e mezzi.

Alla gara hanno partecipato 12 pattuglie, di cui 3 in servizio ed altre 3 straniere: le 2 rappresentative dell'Associazione Ufficiali Slovena di Capodistria e di Nova Gorica e l'Associazione Riservisti Tedesca, Nucleo di Leibersdorf. Una squadra di Pola partecipava inoltre alla sola gara di tiro.

La pattuglia romana era completata dal Ten f alp Lucio Apicella di UNUCI Trieste, con il quale c'è stato subito ottimo affiatamento, ed ha ottenuto un secondo posto nella classifica delle Associazioni d'arma italiane. La qual cosa, al di là dell'occasione addestrativa, del divertimento e del cameratismo, che sono le cose più importanti, è stata motivo di ulteriore soddisfazione.

Va detto che questa trasferta triestina si caratterizzava in modo molto speciale, sia per la composizione della pattuglia romana, che per il rapporto con l'UNUCI Trieste.

Innanzitutto si trattava di una pattuglia un po' speciale: una vera e propria "UNUCI Roma in trasferta". Infatti Alvisè è attualmente a Trento mentre io sto a Monaco di Baviera, tanto che nella lista dei partecipanti ci hanno registrato per comodità come "UNUCI Germania". Trovo questa una bella cosa, che dimostra come, anche lontani da casa, l'attaccamento all'Associazione d'Arma e in definitiva alla Patria, così come il cameratismo, non si affievoliscano, anzi si rafforzino con la distanza.

Il rapporto con l'UNUCI di Trieste risale alla "Hollédauer Pokal", che si è svolta in maggio in Baviera. In quell'occasione, visto che ero senza squadra, mi ero aggregato alla pattuglia triestina ed è stata un'ottima esperienza. Siccome poi era presente il Gen. Paolo Stocca, Presidente della Sez. di Trieste, persona squisita e molto amichevole, il responsabile della "Hollédauer Pokal" Georg Strasser ha egregiamente fatto gli onori di casa. Strasser e Stocca mi hanno chiesto di aiutarli come interprete e così è nato un rapporto che è andato ben al di là dell'"ufficialità". Di lì al dire "ci vediamo a Trieste in ottobre" il passo è stato breve.

Oltre a noi, romani "della diaspora", anche i Riservisti tedeschi di Leibersdorf, quelli della "Hollédauer Pokal", hanno risposto con entusiasmo all'invito del Gen. Stocca, derogando alla loro tradizionale abitudine di pianificare con molto anticipo e con tutti i passaggi burocratici del caso. Appena mi hanno comunicato per e-mail la loro decisione di partecipare, ho fatto delle ricerche su internet e prenotato per tutti nell'Ostello della

Gioventù presso il Castello di Miramare (il che era niente male come sistemazione, per quel prezzo, poi)

Si è così approfittato per fare anche un po' di turismo per Trieste, ciò grazie anche ad uno dei tedeschi (incredibile!) che, essendo stato in passato spesso a Trieste per lavoro, la conosceva benissimo, incluse le trattorie.

Trieste, si sa, è città che trasuda storia ad ogni via, ogni angolo. Una storia ora fastosa, ora triste. Così nella piazza della Stazione, a pochi passi dal monumento all'Imperatrice Elisabetta, c'è n'è un altro a ricordo dei martiri di Istria e Dalmazia. Una visita al Parco delle Rimembranze sulla collina di S. Giusto è stata motivo di particolare commozione. Da canto loro i nostri amici tedeschi erano stati il giorno prima a Redipuglia. Ed ancora, giusto lungo il percorso di gara si passava accanto ad una foiba, monumento nazionale, mentre la più famosa foiba di Basovizza si trovava a pochissimi km di distanza.

In tale contesto la caratterizzazione internazionale della gara di Trieste assume un significato particolare. L'UNUCI Trieste ha consolidato in questi anni ottimi rapporti con i vicini sloveni e croati, ciò anche in virtù della comune conoscenza delle lingua italiana.

C'è stato ovviamente anche il tempo di cementare rapporti di cameratismo e scambiarsi idee e opinioni, in particolare durante il rustico e informale rancio di coesione, organizzato dai Soci di Trieste nei locali del TSN. Finalmente ho avuto modo di parlare di persona con il Presidente del Comitato Fondatore della Federazione Nazionale Riservisti (FNR), Ten Fabio Bulfoni, dopo mesi di scambi di e-mail.

La FNR, come già alcuni di noi sanno, è una interessante novità nel panorama delle Associazioni d'Arma. È appena nata, ma già lavora egregiamente e sta per ottenere, speriamo, il riconoscimento ufficiale dal Ministero della Difesa. La sua particolarità è che il suo obiettivo principale è occuparsi di Riserva e di Riservisti, a differenza delle esistenti Associazioni d'Arma, dove la Riserva è una delle tante opzioni, assai spesso non bassa priorità. Ho trovato il suo approccio molto positivo e interessante: più che una Associazione in più, essa si propone come una sorta di consulente tecnico in tema di Riserva, aperto ad ogni forma di collaborazione con tutte le Associazioni d'Arma. In un contesto in cui ognuno ha la tendenza a pensare alla propria "parrocchietta" mi pare cosa non da poco.

In conclusione questo week-end triestino è stato positivo sotto tutti i punti di vista. Ci si è salutati con l'augurio di rivedersi in Maggio per la gara di Tiro a Nova Gorica.

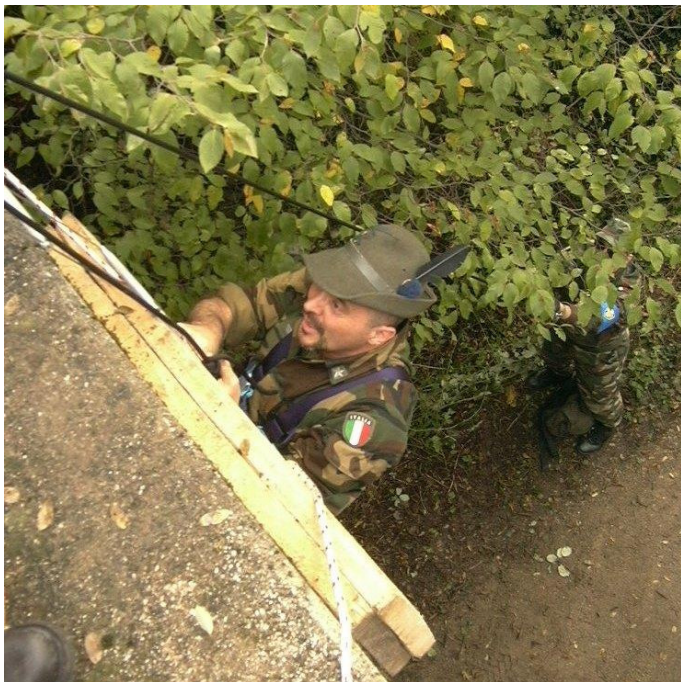
I tiratori sono avvertiti.

Riccardo Salvatore

Foto allegate:



- La pattuglia romano-triestina alla partenza



- Superamento ostacoli (scalette)



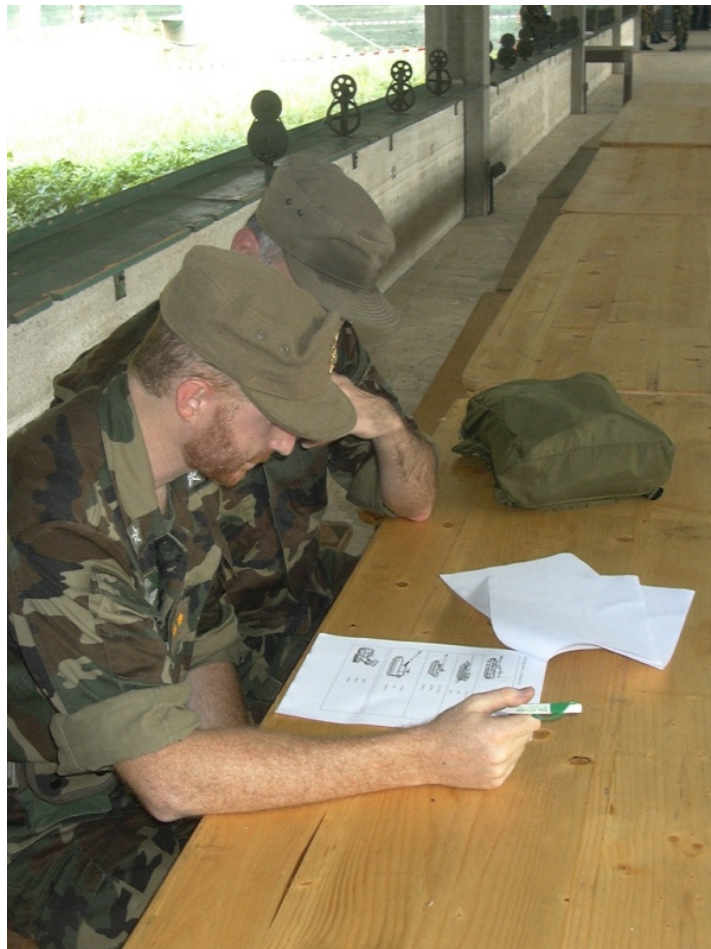
- Ci si prepara alla prova tattica



- Prova tattica: il materiale da minamento è stato scoperto e viene esaminato e disattivato



- Esercizio di Tiro a segno



- Esercizio di riconoscimento armi e mezzi



- Momenti della premiazione e scambio doni